

**Relazione della società di revisione BDO S.p.A. sul sistema di contabilità dei costi adottato da TIM
S.p.A. per l'esercizio 2021**

e

**Note esplicative relative alla produzione della contabilità regolatoria 2021 dei servizi di rete fissa di
Telecom Italia**



AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
sul sistema di contabilità dei costi adottato
da TIM S.p.A. per l'esercizio 2021

Prot. FCR - RC001442021BD4551

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il sistema di contabilità dei costi adottato da TIM S.p.A. (di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, i cui principi e criteri metodologici sono descritti nell'allegato documento "Note esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2021 Comuni del Resto d'Italia (ex delibera 348/19/CONS) Servizi di rete fissa di TIM S.p.A.".

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori di TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione del predetto sistema di contabilità dei costi in conformità alle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti ed alla normativa di settore applicabile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la predisposizione di un sistema di contabilità dei costi che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità esprimere un giudizio sul sistema di contabilità dei costi sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il sistema di contabilità dei costi non contenga errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire gli elementi probativi ritenuti necessari nella fattispecie.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel sistema di contabilità dei costi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo al sistema di contabilità dei costi al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- verifica della correttezza e della congruenza con la contabilità generale dei risultati della Contabilità Regolatoria;
- valutazione della coerenza della natura dei costi attribuita ai cosiddetti costi primari rispetto alla loro suddivisione in ammortamenti, personale e costi esterni;
- tracciamento dei dati utilizzati ai fini della predisposizione della Contabilità Regolatoria;
- verifica della coerenza dei dati contabili e statistici rilevati in Contabilità Regolatoria con i dati di contabilità gestionale e dei sistemi statistici e le altre fonti di riferimento;
- verifica, se del caso, della coerenza dei dati utilizzati in Contabilità Regolatoria con i corrispondenti dati rilevati dai sistemi informativi;
- analisi dei criteri di attribuzione dei costi, dei ricavi e del capitale impiegato ai servizi e verifica della corretta applicazione dei suddetti criteri.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il sistema di contabilità dei costi adottato da TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri previsti dalle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti e dalla normativa di settore applicabile.

Limitazione alla distribuzione e all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta ad uso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

Roma, 16 marzo 2023

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio

**NOTE ESPLICATIVE RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA 2021
Comuni del Resto d'Italia (ex delibera 348/19/CONS)**

SERVIZI DI RETE FISSA DI TIM S.p.A.

1. PREMESSA

La Contabilità Regolatoria 2021 (di seguito CoRe) è prodotta in applicazione del nuovo quadro regolamentare introdotto in esito all'ultimo ciclo delle analisi di mercato (delibere 348/19/CONS e 333/20/CONS).

L'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi di CoRe 2021 è cogente sui seguenti mercati/servizi:

- Mercato servizi di accesso locale (nr 3a)
- Mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso per i prodotti di largo consumo (nr 3b)
- Mercato dei servizi dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (nr 4)
- Mercato dei servizi di accesso (WLR)

Il nuovo quadro regolamentare prevede la redazione di scritture contabili separate per ogni mercato dei servizi di accesso alla rete fissa nei quali TIM detiene un significativo potere di mercato. Allo scopo, l'Autorità ha confermato in capo alla società l'obbligo di:

- **separazione contabile per i mercati all'ingrosso** relativi al **Resto d'Italia** (tutti i Comuni eccetto quello di Milano) e per ciascun servizio ad essi appartenenti;
- **trasparenza dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso** venduti ad altri operatori ed i prezzi dei trasferimenti interni (Transfer Charge al prezzo) in coerenza con il **Nuovo Modello di Equivalence** (NME) - approvato dall'Autorità con delibera 652/16/CONS - che ha guidato la costruzione dell'impianto regolamentare della delibera 348/19/CONS.

Nei paragrafi successivi si forniscono le informazioni relative ai prospetti contabili, alla base di costo, ai transfer charge al prezzo, etc. come regolate dalle deliberazioni di AGCom.

2. FATTI DELLA GESTIONE 2021 SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA CORE 2021

Nel seguito si riepilogano alcuni dei fatti della gestione TIM Spa 2021 significativi ai fini della predisposizione del consuntivo di CoRe 2021.

Conferimento ramo d'azienda a FiberCop S.p.A.

Dal 31 marzo 2021 è efficace il conferimento a società FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di Other Authorized Operators (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio").

Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop.

La costituzione di FiberCop S.p.A. rientra nel progetto di ampliamento della copertura in fibra ottica sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione del digital divide in Italia, permettendo un'accelerazione del passaggio dei clienti da rame a fibra:

- scopo della società è la progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture per la fornitura dell'accesso cablato nei locali degli utenti finali agli operatori delle telecomunicazioni;
- FiberCop opera sulla base del modello di coinvestimento e rappresenta il primo caso in Europa di applicazione su scala nazionale del nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche;
- FiberCop è dotata di un asset di rete che già oggi offre collegamenti UBB a circa il 94% delle linee fisse grazie alle tecnologie FTTC e FTTH e proseguirà nello sviluppo della copertura FTTH, con velocità di connessione superiori a 1 Gigabit.

Nell'ottica di regolare la relazione commerciale tra TIM e FiberCop e di garantire la continuità dell'operatività e il consolidamento dei propri processi, TIM e FiberCop hanno sottoscritto alcuni accordi, tra cui il:

- *Master Service Agreement*, che disciplina l'erogazione di servizi reciproci all'interno del progetto di sviluppo della infrastruttura di rete secondaria sul territorio italiano. Entrambe le parti hanno assunto determinati impegni: TIM ha assunto impegni nei confronti di FiberCop su base annuale in termini di acquisto minimo di servizi e migrazione della customer base dal rame alla fibra ottica, e di realizzazione della rete orizzontale FTTH; FiberCop ha assunto impegni di acquisto della rete primaria e dei servizi di costruzione e manutenzione da TIM;
- *IRU MasterAgreement*, che disciplina la concessione da parte di FiberCop a TIM del diritto d'uso di tutte le infrastrutture di posa o fibre ottiche che sono passate nella titolarità di FiberCop;
- *Transitional Services Agreement* con TIM, che affida a TIM stessa le attività di gestione e sviluppo dei sistemi informativi nella fase di start up di FiberCop e i contratti per la fornitura dei servizi generali da parte di TIM necessari al funzionamento dell'azienda. Pariteticamente a quello stipulato con TIM, FiberCop ha stipulato il Master Service Agreement con Fastweb al fine di disciplinare l'erogazione di servizi da ambedue le parti all'interno del progetto di sviluppo della rete.

Principali risultati economici della gestione

I **Ricavi** dell'esercizio 2021 sono pari a 12.397 milioni di euro (12.030 milioni di euro nell'esercizio 2020), con un incremento di 367 milioni di euro, pari a +3,1%.

L'**EBITDA** dell'esercizio 2021 è pari a 2.637 milioni di euro (5.180 milioni di euro nell'esercizio 2020), con un'incidenza sui ricavi del 21,3%, in decremento di 21,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (43,1%). L'EBITDA organico - al netto della componente non ricorrente - si attesta a 3.771 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi del 30,4% (45,5% nell'esercizio 2020) e registra una riduzione di 1.720 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020. TIM S.p.A. ha

registrato nell'esercizio 2021 oneri netti non ricorrenti per complessivi 1.134 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia.

La voce **Acquisti di materie e servizi** rileva un incremento di 2.148 milioni di euro, dovuto ai maggiori acquisti di beni per la rivendita, alle spese di vendita tenendo in conto il miglioramento dei costi contrattuali differiti legati alla riduzione del churn, ai costi di godimento di beni di terzi (soprattutto costi di noleggio delle licenze software), nonché agli altri costi per prestazioni e servizi vari, oltre a maggiori canoni di ospitalità su siti non strategici connessi al Master Service Agreement (MSA) stipulato tra TIM S.p.A e INWIT con efficacia dal 31 marzo 2020.

I **Costi del personale** si incrementano di 260 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020; l'organico al 31 dicembre 2021 ammonta a 37.064 unità (38.516 unità al 31 dicembre 2020), con un decremento di 1.452 unità. Nel Bilancio 2021 gli oneri connessi principalmente ai processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come definita negli Accordi sindacali siglati tra da TIM S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali, sono stati inclusi nella voce "oneri diversi del personale" dei costi del personale (cfr nota 27 Costi del personale della Relazione Finanziaria di TIM S.p.A. 2021). In tal senso non si è proceduto alla valorizzazione della partita di raccordo "costo pluriennale del personale" per la CoRe 2021.

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2021 si incrementano di 574 milioni di euro e includono una componente non ricorrente pari a 735 milioni di euro, riferibile principalmente a contenziosi, transazioni, oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti oltre agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione del credito in relazione all'emergenza Covid-19 (20 milioni di euro) a seguito delle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Gli **Ammortamenti** dell'esercizio 2021 risultano pari a 2.996 milioni di euro (3.582 milioni di euro nell'esercizio 2020) e sono così dettagliati:

- **ammortamento delle attività immateriali** è pari a 1.112 milioni di euro e diminuisce di 178 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020. Tale andamento è principalmente imputabile alla revisione della vita utile degli applicativi software IT; infatti, nel 2021 a seguito dell'avvio del progetto del Digital Enterprise e della conseguente verifica della durata effettiva e prospettica dei sistemi impattati, è stata definita la rivedizione del periodo di ammortamento per i cespiti in ambito sviluppo software IT sia fisso che mobile, portandola da 3 a 6 anni, con un impatto di minori ammortamenti nell'esercizio per circa 115 milioni di euro. Inoltre, si rileva una riduzione di 68 milioni di euro a seguito del conferimento a Noovle S.p.A¹ di sistemi e applicativi software, compensata da

¹ Dal 1° gennaio 2021 è efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers. L'operazione si è concretizzata mediante il conferimento in natura, ai sensi dell'art. 2343 ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile, di un complesso aziendale già di TIM in Noovle S.p.A., società all'uopo costituita, controllata in via totalitaria dalla medesima TIM S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento.

maggiori ammortamenti per 5 milioni di euro principalmente a seguito dell'avvio di progetti relativi a sistemi software, service creation e acquisto di licenze software;

- **ammortamento delle attività materiali** di proprietà è pari a 1.432 milioni di euro ed evidenzia una diminuzione di 318 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, determinata per 285 milioni di euro dagli impatti sugli ammortamenti conseguenti alle operazioni di conferimento del 2021 (245 milioni di euro a seguito del conferimento a FiberCop S.p.A. della rete secondaria e 40 milioni di euro a seguito del conferimento a Noovle S.p.A. di sistemi di gestione hardware e fabbricati di proprietà) e per 69 milioni di euro dai conseguenti minori investimenti sui vari capitoli di spesa correlati alla rete secondaria (raccordi di abbonato, rete di accesso e trasporto in fibra ottica, rete in rame sotterranea e aerea, palificazioni). Tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla stima dell'accelerazione degli ammortamenti conseguente sia allo switch-off del 3G previsto per giugno 2022 (pari a circa 23 milioni di euro), sia allo switch off di parte della rete di accesso in rame ipotizzata a fine 2030 (pari a 16 milioni di euro);
- **ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi** è pari a 452 milioni di euro e si riduce di 90 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito di una diminuzione su contratti di lease immobiliari e Stazioni Radio Base, nonché a seguito del conferimento a Noovle S.p.A. di immobili in lease e a FiberCop S.p.A. di contratti di IRU.

Gli **Investimenti industriali** sono complessivamente pari 2.294 milioni di euro (2.485 milioni di euro nell'esercizio 2020), con una riduzione di 191 milioni di euro. Sono così dettagliati:

- **investimenti nelle attività immateriali** registrano un incremento di 96 milioni di euro, determinato principalmente dall'investimento per la proroga al 31 dicembre 2029 del termine di scadenza dei diritti d'uso in banda 2100 MHz, attualmente previsto al 31 dicembre 2021 (240 milioni di euro), parzialmente compensato da minori investimenti legati al conferimento delle attività in Noovle.
- **investimenti in attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi** registrano complessivamente una diminuzione pari a 287 milioni di euro. La diminuzione, relativa agli investimenti in attività materiali (-301 milioni di euro), è imputabile al conferimento in FiberCop ed è parzialmente compensata da un aumento degli investimenti in diritti d'uso (+14 milioni di euro), principalmente a seguito di investimenti in migliorie di stabili di terzi e diritti d'uso in fibra ottica.

L'EBIT dell'esercizio 2021 è negativo per 4.522 milioni di euro (1.576 milioni di euro nel 2020), con un'incidenza sui ricavi del -36,5% (13,1% nell'esercizio 2020). L'EBIT dell'esercizio 2021 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti, comprensivi della svalutazione dell'avviamento (pari a 4.120 milioni di euro), per 5.254 milioni di euro (311 milioni di euro nel 2020). L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, si attesta a 732 milioni di euro (1.887 milioni di euro nel 2020) con un'incidenza sui ricavi del 5,9% (15,6% nel 2020) e sconta - oltre all'effetto delle stesse dinamiche già rilevate per l'EBITDA - la rilevazione di minusvalenze da realizzo di attività non correnti per complessivi 43 milioni di euro, pur beneficiando della riduzione degli ammortamenti per complessivi 586 milioni di euro.

Nell'esercizio 2021 si sono registrati **Oneri per imposte** per 3.718 milioni di euro (proventi per 5.995 milioni di euro nel 2020); gli oneri per imposte sono principalmente relativi al parziale stralcio delle attività per imposte anticipate riconosciute nel 2020 a fronte del riconoscimento

fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis; tale stralcio è dovuto all'allungamento a 50 anni del periodo di riassorbimento del tax asset introdotto dall'art 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A.

Il **Risultato dell'esercizio 2021** è negativo per 8.314 milioni di euro (positivo per 7.161 milioni di euro nel 2020) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 8.761 milioni di euro. In termini comparabili, il risultato dell'esercizio 2021 sarebbe positivo per circa 450 milioni di euro, in diminuzione di circa 0,9 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2020.

3. LA CONTABILITA' REGOLATORIA 2021 DI RETE FISSA

La CoRe di Rete Fissa 2021 è stata prodotta in ottemperanza al nuovo quadro normativo regolamentare definito da AGCom dalle delibere 348/19/CONS e 333/20/CONS (cfr ALLEGATI).

Le principali innovazioni regolamentari introdotte dalle citate delibere si riferiscono alla:

1. differenziazione geografica dell'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi
2. applicazione del nuovo modello di equivalence (NME) approvato da AGCom con delibera 652/16/CONS
3. revoca dell'obbligo di Contabilità a Costi Correnti (CCA)
4. aggiornamento e semplificazione dei formati contabili di Contabilità Regolatoria

a) differenziazione geografica dell'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi

La delibera 348/19/CONS, ed a seguire la delibera 333/20/CONS, introduce per la prima volta nella regolamentazione nazionale, la differenziazione geografica dell'obbligo regolamentare, prevedendo:

- nel Comune di Milano²: la revoca dell'obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi per i mercati 3a, 3b, 4 e WLR in ragione della significativa presenza di infrastrutture di comunicazione elettronica alternative a quelle di TIM e del livello di concorrenza registrato sui servizi di accesso alla rete fissa wholesale;
- nei Comuni relativi al Resto d'Italia: l'obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi per i mercati 3a, 3b, 4 e WLR in ragione della Significativa Posizione di Mercato di TIM; nell'ambito dei comuni relativi al Resto d'Italia è stata poi individuata e regolamentata una particolare categoria di Comuni ritenuti maggiormente concorrenziali (c.d. Comuni contendibili) per i quali è stata prevista:
 - la rimozione del criterio dell'orientamento al costo per i servizi appartenenti al mercato 3b;

² sia per il mercato dei servizi di accesso locale (mercato 3a) sia per il mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso per i prodotti di largo consumo (mercato 3b), sia per i servizi di accesso WLR, sia per i servizi dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato 4)

- una flessibilità per TIM nella definizione del prezzo VULA, laddove verificato il raggiungimento di un sufficiente livello di concorrenza nel relativo mercato e nel take up NGA nei Comuni contendibili, a partire dall'anno 2021.

In coerenza con le innovazioni regolamentari introdotte già nella CoRe. 2020, anche la Contabilità Regolatoria 2021 è stata predisposta prendendo a riferimento i costi, ricavi ed il patrimonio del Resto d'Italia, escludendo la sola componente del Comune di Milano, sulla base delle migliori informazioni disponibili sui sistemi aziendali della società.

b) Applicazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME)

L'Autorità con la delibera n. 652/16/CONS ha fissato una serie di misure regolamentari volte a rafforzare le garanzie di non discriminazione, tra cui l'implementazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME).

Nello specifico, il NME prevede la completa assimilazione delle funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) ad un operatore infrastrutturato che acquista i "servizi di accesso base" (SLU, ULL, VULA FTTB/H) dalle interfacce commerciali e tecniche di Telecom Italia (direzione Wholesale).

L'applicazione del NME all'interno della CoRe ha determinato il superamento del precedente modello del Transfer Charge al Prezzo (TCp) che assimilava le funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) ad un operatore non infrastrutturato e che pertanto acquistavano servizi "vestiti" quali WLR, BITSTREAM, VULA FTTx, TERMINATING.

Alla luce del nuovo quadro regolamentare, la società ha implementato a partire dalla CoRe 2019 un nuovo modello di TCp coerente con il NME ed in conformità con i nuovi formati contabili introdotti dall'allegato 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, distintamente per i mercati 3a, 3b, WLR, e 4.

L'unica eccezione è rappresentata dai servizi a contributo per i quali il meccanismo contabile del TCp è stato applicato solo per gli scambi tra i servizi del mercato 3a (ULL, SLU, FTTH) e le funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) escludendo gli scambi con i mercati wholesale (M3b, M4, WLR). La motivazione di tale impostazione risiede nel fatto che le condizioni economiche dei servizi a contributo dei mercati all'ingrosso che si trovano a valle (M3b, M4, WLR) sono determinate sulla base di criteri "stand alone" e pertanto svincolati dai servizi all'ingrosso a monte (mercato 3a). Il Nuovo Modello di Equivalente fin qui descritto è stato replicato anche per la CoRe 2021.

c) Revoca dell'obbligo CCA

La delibera 348/19/CONS prevede che la contabilità dei costi sia predisposta utilizzando i costi storici (HCA – Historical Cost Accounting) e tutte le informazioni (routing factor e volumi) necessarie all'applicazione della metodologia dei costi pienamente distribuiti (FDC – Fully Distributed Costs). L'Autorità ha pertanto revocato l'obbligo di produrre la Contabilità a Costi Correnti (CCA) accogliendo l'istanza avanzata nel 2016 dalla società a seguito dell'assenza delle caratteristiche di proporzionalità e ragionevolezza nell'obbligo CCA che, oltre ad essere oneroso, era evidentemente "out of scope" rispetto agli attuali obiettivi della

regolamentazione per lo più rivolti verso i servizi di accesso all'ingrosso e non di trasporto, a cui la CCA si rivolgeva.

d) Costo del Capitale (WACC e Risk Premium)

In continuità con le annualità precedenti, la remunerazione del Capitale Impiegato (WACC) della Rete Fissa è stata calcolata applicando il costo medio ponderato nominale pre-tax del capitale impiegato (WACC) pari al 8,64% come definito dalla delibera 348/19/CONS.

Sempre in continuità con l'esercizio precedente, relativamente ai servizi specifici di accesso NGA, nella CoRe 2021 è stato applicato al capitale medio impiegato per la realizzazione delle nuove infrastrutture in rete di accesso, in aggiunta al WACC, una percentuale di *Risk Premium* differente in funzione della tipologia di servizi a banda ultra-larga su rete FTTH. Il Risk Premium aggiuntivo è pari al 3,2 % per investimenti in infrastrutture per la realizzazione di reti FTTH.

e) Reportistica Ufficiale

Ai sensi dell'articolo 16 comma 2, la Contabilità Regolatoria 2021 è stata predisposta secondo i formati e criteri di cui alla delibera 348/19/CONS, come riportati nell'Annesso 4 del Documento V, già utilizzati a partire dall'esercizio contabile 2019.³

In ottemperanza all'annesso 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, sono stati predisposti i prospetti contabili relativi a ciascun servizio appartenente ad un determinato mercato all'ingrosso, distinguendone la tipologia di tariffa (canone o contributo).

Ciascun prospetto contabile prevede le seguenti sezioni:

A. Sezione Valori assoluti

- Ricavi da terzi: accoglie i ricavi da canone, contributi, traffico, altri ricavi corrisposti dagli Altri Operatori.
- Ricavi interni: si tratta dei ricavi generati dalla vendita interna del servizio all'ingrosso agli altri mercati regolamentati e non regolamentati, valorizzati con il meccanismo del TCp.
- Costi Operativi: accoglie i costi degli ammortamenti, costi esterni, costo del personale, altri costi, costo del capitale e Risk premium laddove previsto dalla regolamentazione.
- Risultato: rappresenta il margine del servizio all'ingrosso (al netto del costo del capitale).

B. Sezione Valori unitari

- Volumi da terzi: accoglie le quantità medie dell'anno dei servizi venduti agli OAOs.

³Nella Core 2021, in coerenza con l'anno precedente, non è stato prodotto il rendiconto del servizio di Trasporto ATM al nodo Parent. La società ritiene infatti che l'onere amministrativo, connesso alla raccolta ed all'elaborazione dei dati tecnici ed economici necessari per rendicontare i ricavi ed i costi delle poche centrali in cui non è presente la copertura Ethernet, è eccessivamente impegnativo rispetto alla relativa rilevanza economica.

Nella CoRe 2021 è stata diversificata la rendicontazione del Trasporto di I Livello ETH e NGA coerentemente con la delibera 348/19/CONS che prevede per l'anno 2021 prezzi differenziati per le due tipologie di servizio.

Nella CoRe 2021, in continuità con l'anno 2020, la società non ha predisposto la rendicontazione dei servizi del mercato a traffico commutato in quanto l'Autorità ha revocato, con delibera 13/22/CONS, l'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi dei servizi di interconnessione a traffico.

Nella CoRe 2021, in coerenza con l'anno precedente e da quanto confermato dalla stessa Autorità, il servizio Easy IP non è stato inserito nel Mercato 3b in quanto trattasi di un servizio Wholesale deregolamentato.

- Volumi interni: accoglie le quantità medie dell'anno utilizzate per la valorizzazione del TCp dei servizi base del NME (ULL, SLU, FTTH) verso i mercati regolamentati e non regolamentati.
- Ricavo medio unitario da terzi: rappresenta il prezzo medio dell'anno applicato agli OAOs che risente anche delle politiche di Bilancio applicate a fine esercizio (ad es repricing).
- Ricavo medio unitario interno: prezzo di vendita del servizio all'ingrosso applicato agli OAOs sulla base dell'ultima OR approvata da AGCom.
- Costo medio unitario operativo: rappresenta il costo di produzione delle componenti della catena impiantistica del servizio.
- Costo unitario medio interno: rappresenta il costo di acquisto del servizio all'ingrosso valorizzato sulla base del meccanismo contabile del TCp.
- Costo medio totale: rappresenta il costo dell'intera catena delle componenti sottostanti alla erogazione del servizio oggetto di rendicontazione.

C. Sezione Valori Patrimoniali

- Attività correnti⁴
- Attività non correnti⁵
- Passività correnti⁶
- Passività non correnti⁷

Al piè di pagina di ciascun report è stato predisposto un campo note in cui – ove ritenuto opportuno – sono inseriti eventuali commenti utili per una migliore lettura ed interpretazione dei risultati.

In ottemperanza all'allegato 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, sono stati predisposti anche i prospetti contabili relativi al Totale mercato all'ingrosso, che riepilogano esclusivamente il totale dei ricavi, dei costi e del capitale impiegato netto dei servizi corrispondenti.

Considerato però che ciascun mercato può accogliere diverse tipologie di servizi venduti con unità di misura differenti (nr coppie, nr interventi, nr mq, nr kw, etc.) un eventuale valore unitario di costo e/o di ricavo riferito all'insieme dei servizi offerti sul mercato non avrebbe alcun significativo "economico". Per tale motivo nei prospetti contabili relativi al "Totale mercato all'ingrosso" non è stata popolata la sezione dei volumi e dei costi/ricavi unitari interni/esterni.

La società si impegna a fornire le informazioni di maggiore dettaglio, rispetto a quanto contenuto nei prospetti di cui all'annesso 4 del documento V di cui alla delibera 348/19/CONS, nell'ambito dei procedimenti istruttori che l'Autorità intenderà avviare.

⁴ Attività correnti: rimanenze di magazzino; Crediti commerciali, vari e altre attività correnti; Crediti per imposte sul reddito

⁵ Attività non correnti: Attività immateriali; Attività materiali; Diritti d'uso su beni di terzi ed Altre attività non correnti (Partecipazioni; Crediti vari e altre attività non correnti; Attività per imposte anticipate)

⁶ Passività correnti: debiti commerciali, vari e altre passività correnti; Debiti per imposte sul reddito

⁷ Passività non correnti: a differenza della CoRe 2019, l'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi servizi di interconnessione a traffico (Mercato 2,3 e servizi accessori) è stato di fatto superato, a seguito dell'orientamento espresso dall'Autorità nell'avvio della consultazione pubblica (delibera 151/21/CONS) con cui l'obbligo è stato revocato già a partire dalla CoRe 2020 senza prevedere alcun transitorio.

4. LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA CORE 2021

La principale novità della CoRe 2021 è rappresentata dal citato conferimento (31 marzo 2021) alla società FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di OAO, mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio").

Conformemente la Contabilità Regulatoria di TIM è stata adeguata al fine di gestire in modo trasparente, ed in ottemperanza alla regolamentazione specifica, gli scambi economici e patrimoniali così come definiti nell'ambito degli accordi commerciali (Service Agreement) sottoscritti tra TIM e FiberCop.

Preme sottolineare che trattasi di prima applicazione delle novità economico – patrimoniali derivate dalla suddetta operazione societaria.

Stante l'avvio della nuova società FiberCop a partire dal 1aprile 2021, per i primi 3 mesi dell'anno sono stati applicati i modelli di cost accounting della CoRe 2020 invece, per i successivi 9 mesi si è proceduti all'applicazione dei nuovi criteri di attribuzione sulla base delle informazioni presenti in azienda. Inoltre, l'avvio della società FiberCop a partire dal 1^ aprile ha reso necessario l'adeguamento della modalità di calcolo del capitale impiegato netto medio solo ed esclusivamente dei cespiti oggetto di conferimento nell'esercizio contabile 2021.

In tal senso la società ha calcolato il valore medio del capitale impiegato netto **dei soli cespiti oggetto di conferimento** sommando:

- il valore medio del capitale netto calcolato per il periodo gennaio-marzo 2021 (ante conferimento vs FBC)
- il valore medio del capitale netto calcolato per il periodo aprile-dicembre 2021 (post conferimento vs FBC)

Tale adeguamento si è reso necessario per evitare una sovrastima del costo del capitale dei cespiti oggetto di conferimento che si sarebbe ottenuta utilizzando la modalità di calcolo applicata ai cespiti che si trovano nella proprietà di TIM per l'intero anno.

ALLEGATI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La produzione della CoRe 2021 ottempera alla normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 13/22/CONS Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014 e n. 2/2007)
- Delibera 151/21/CONS Identificazione e analisi dei mercati dei servizi di interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nr 1/2014 e nr 2/2007)
- Delibera 348/19/CONS Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50 ter del Codice
- Delibera 333/20/CONS Identificazione ed analisi del mercato dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato n. 4 della raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE)
- Delibera 652/16/CONS Condizioni attuative dell'obbligo di non discriminazione in capo a Telecom Italia nei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 64 della delibera n. 623/15/CONS ed approvazione degli impegni presentati da Telecom Italia nell'ambito dei procedimenti sanzionatori congiunti n. 1/15/DRS e n. 2/15/DRS
- Delibera 623/15/CONS Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn 3 a e 3b della raccomandazione della Commissione Europea N. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)
- Delibera 678/11/CONS: "Linee guida in materia di Contabilità Regulatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio"
- Delibera n. 731/09/CONS: "Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa"
- Delibera n. 324/13/CONS: "Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico", notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013
- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: "Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all'esercizio 2010, redatta in via sperimentale secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 425/16/CONS (Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003) del 16 settembre 2016
- Delibera n.179/10/CONS: "Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n.

2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari

- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 412/15/CONS “Identificazione ed analisi del mercato dell’accesso all’ingrosso di alta qualità in postazione fissa”
- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.

B. I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della CoRe 2021 sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all’analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l’insorgere di una attività o di una passività.
- **Principio del raccordo con il Bilancio d’esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d’esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.

- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo “pieno” dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un’attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell’obbligo:** le scelte effettuate nell’ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.
- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico – economiche per l’attribuzione dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.
- **Principio della buona fede e dell’attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di “soglie di materialità” al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.



**NOTE ESPLICATIVE
RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA
DEI SERVIZI DI RETE FISSA DI TELECOM ITALIA S.p.A.
Comuni del Resto d'Italia (ex delibera 348/19/CONS)
Risultati dell'Esercizio 2021**

1. PREMESSA

La Contabilità Regolatoria 2021 (di seguito CoRe) è prodotta in applicazione del nuovo quadro regolamentare introdotto in esito all'ultimo ciclo delle analisi di mercato (delibere 348/19/CONS e 333/20/CONS).

L'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi di CoRe 2021 è cogente sui seguenti mercati/servizi:

- Mercato servizi di accesso locale (nr 3a)
- Mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso per i prodotti di largo consumo (nr 3b)
- Mercato dei servizi dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (nr 4)
- Mercato dei servizi di accesso (WLR)

Il nuovo quadro regolamentare prevede la redazione di scritture contabili separate per ogni mercato dei servizi di accesso alla rete fissa nei quali TIM detiene un significativo potere di mercato. Allo scopo, l'Autorità ha confermato in capo alla società l'obbligo di:

- **separazione contabile per i mercati all'ingrosso** relativi al **Resto d'Italia** (tutti i Comuni eccetto quello di Milano) e per ciascun servizio ad essi appartenenti;
- **trasparenza dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso** venduti ad altri operatori ed i prezzi dei trasferimenti interni (Transfer Charge al prezzo) in coerenza con il **Nuovo Modello di Equivalence** (NME) - approvato dall'Autorità con delibera 652/16/CONS - che ha guidato la costruzione dell'impianto regolamentare della delibera 348/19/CONS.

Nei paragrafi successivi si forniscono le informazioni relative ai prospetti contabili, alla base di costo, ai transfer charge al prezzo, etc. come regolate dalle deliberazioni di AGCom.

2. FATTI DELLA GESTIONE 2021 SIGNIFICATIVI AI FINI DELLA CORE 2021

Nel seguito si riepilogano alcuni dei fatti della gestione TIM Spa 2021 significativi ai fini della predisposizione del consuntivo di CoRe 2021.

Conferimento ramo d'azienda a FiberCop S.p.A.

Dal 31 marzo 2021 è efficace il conferimento a società FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di Other Authorized Operators (OAO), mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio").

Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop.

La costituzione di FiberCop S.p.A. rientra nel progetto di ampliamento della copertura in fibra ottica sull'intero territorio nazionale, con l'obiettivo di contribuire alla riduzione del digital divide in Italia, permettendo un'accelerazione del passaggio dei clienti da rame a fibra:

- scopo della società è la progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture per la fornitura dell'accesso cablato nei locali degli utenti finali agli operatori delle telecomunicazioni;
- FiberCop opera sulla base del modello di coinvestimento e rappresenta il primo caso in Europa di applicazione su scala nazionale del nuovo Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche;
- FiberCop è dotata di un asset di rete che già oggi offre collegamenti UBB a circa il 94% delle linee fisse grazie alle tecnologie FTTC e FTTH e proseguirà nello sviluppo della copertura FTTH, con velocità di connessione superiori a 1 Gigabit.

Nell'ottica di regolare la relazione commerciale tra TIM e FiberCop e di garantire la continuità dell'operatività e il consolidamento dei propri processi, TIM e FiberCop hanno sottoscritto alcuni accordi, tra cui il:

- *Master Service Agreement*, che disciplina l'erogazione di servizi reciproci all'interno del progetto di sviluppo della infrastruttura di rete secondaria sul territorio italiano. Entrambe le parti hanno assunto determinati impegni: TIM ha assunto impegni nei confronti di FiberCop su base annuale in termini di acquisto minimo di servizi e migrazione della customer base dal rame alla fibra ottica, e di realizzazione della rete orizzontale FTTH; FiberCop ha assunto impegni di acquisto della rete primaria e dei servizi di costruzione e manutenzione da TIM;
- *IRU MasterAgreement*, che disciplina la concessione da parte di FiberCop a TIM del diritto d'uso di tutte le infrastrutture di posa o fibre ottiche che sono passate nella titolarità di FiberCop;
- *Transitional Services Agreement* con TIM, che affida a TIM stessa le attività di gestione e sviluppo dei sistemi informativi nella fase di start up di FiberCop e i contratti per la fornitura dei servizi generali da parte di TIM necessari al funzionamento dell'azienda. Pariteticamente a quello stipulato con TIM, FiberCop ha stipulato il Master Service Agreement con Fastweb al fine di disciplinare l'erogazione di servizi da ambedue le parti all'interno del progetto di sviluppo della rete.

Principali risultati economici della gestione

I **Ricavi** dell'esercizio 2021 sono pari a 12.397 milioni di euro (12.030 milioni di euro nell'esercizio 2020), con un incremento di 367 milioni di euro, pari a +3,1%.

L'**EBITDA** dell'esercizio 2021 è pari a 2.637 milioni di euro (5.180 milioni di euro nell'esercizio 2020), con un'incidenza sui ricavi del 21,3%, in decremento di 21,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (43,1%). L'EBITDA organico - al netto della componente non ricorrente - si attesta a 3.771 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi del 30,4% (45,5% nell'esercizio 2020) e registra una riduzione di 1.720 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020. TIM S.p.A. ha

registrato nell'esercizio 2021 oneri netti non ricorrenti per complessivi 1.134 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia.

La voce **Acquisti di materie e servizi** rileva un incremento di 2.148 milioni di euro, dovuto ai maggiori acquisti di beni per la rivendita, alle spese di vendita tenendo in conto il miglioramento dei costi contrattuali differiti legati alla riduzione del churn, ai costi di godimento di beni di terzi (soprattutto costi di noleggio delle licenze software), nonché agli altri costi per prestazioni e servizi vari, oltre a maggiori canoni di ospitalità su siti non strategici connessi al Master Service Agreement (MSA) stipulato tra TIM S.p.A e INWIT con efficacia dal 31 marzo 2020.

I **Costi del personale** si incrementano di 260 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020; l'organico al 31 dicembre 2021 ammonta a 37.064 unità (38.516 unità al 31 dicembre 2020), con un decremento di 1.452 unità. Nel Bilancio 2021 gli oneri connessi principalmente ai processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come definita negli Accordi sindacali siglati tra da TIM S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali, sono stati inclusi nella voce "oneri diversi del personale" dei costi del personale (cfr nota 27 Costi del personale della Relazione Finanziaria di TIM S.p.A. 2021). In tal senso non si è proceduto alla valorizzazione della partita di raccordo "costo pluriennale del personale" per la CoRe 2021.

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2021 si incrementano di 574 milioni di euro e includono una componente non ricorrente pari a 735 milioni di euro, riferibile principalmente a contenziosi, transazioni, oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti oltre agli accantonamenti ed oneri connessi alla gestione del credito in relazione all'emergenza Covid-19 (20 milioni di euro) a seguito delle attese di peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

Gli **Ammortamenti** dell'esercizio 2021 risultano pari a 2.996 milioni di euro (3.582 milioni di euro nell'esercizio 2020) e sono così dettagliati:

- **ammortamento delle attività immateriali** è pari a 1.112 milioni di euro e diminuisce di 178 milioni di euro rispetto all'esercizio 2020. Tale andamento è principalmente imputabile alla revisione della vita utile degli applicativi software IT; infatti, nel 2021 a seguito dell'avvio del progetto del Digital Enterprise e della conseguente verifica della durata effettiva e prospettica dei sistemi impattati, è stata definita la rivedizione del periodo di ammortamento per i cespiti in ambito sviluppo software IT sia fisso che mobile, portandola da 3 a 6 anni, con un impatto di minori ammortamenti nell'esercizio per circa 115 milioni di euro. Inoltre, si rileva una riduzione di 68 milioni di euro a seguito del conferimento a Noovle S.p.A¹ di sistemi e applicativi software, compensata da

¹ Dal 1° gennaio 2021 è efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al business di Cloud e Edge Computing e all'affitto degli spazi, anche virtuali, offerto anche attraverso una rete dedicata di Data Centers. L'operazione si è concretizzata mediante il conferimento in natura, ai sensi dell'art. 2343 ter, secondo comma, lettera b) del Codice Civile, di un complesso aziendale già di TIM in Noovle S.p.A., società all'uopo costituita, controllata in via totalitaria dalla medesima TIM S.p.A. e soggetta a direzione e coordinamento.

maggiori ammortamenti per 5 milioni di euro principalmente a seguito dell'avvio di progetti relativi a sistemi software, service creation e acquisto di licenze software;

- **ammortamento delle attività materiali** di proprietà è pari a 1.432 milioni di euro ed evidenzia una diminuzione di 318 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, determinata per 285 milioni di euro dagli impatti sugli ammortamenti conseguenti alle operazioni di conferimento del 2021 (245 milioni di euro a seguito del conferimento a FiberCop S.p.A. della rete secondaria e 40 milioni di euro a seguito del conferimento a Noovle S.p.A. di sistemi di gestione hardware e fabbricati di proprietà) e per 69 milioni di euro dai conseguenti minori investimenti sui vari capitoli di spesa correlati alla rete secondaria (raccordi di abbonato, rete di accesso e trasporto in fibra ottica, rete in rame sotterranea e aerea, palificazioni). Tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla stima dell'accelerazione degli ammortamenti conseguente sia allo switch-off del 3G previsto per giugno 2022 (pari a circa 23 milioni di euro), sia allo switch off di parte della rete di accesso in rame ipotizzata a fine 2030 (pari a 16 milioni di euro);
- **ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi** è pari a 452 milioni di euro e si riduce di 90 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente a seguito di una diminuzione su contratti di lease immobiliari e Stazioni Radio Base, nonché a seguito del conferimento a Noovle S.p.A. di immobili in lease e a FiberCop S.p.A. di contratti di IRU.

Gli **Investimenti industriali** sono complessivamente pari 2.294 milioni di euro (2.485 milioni di euro nell'esercizio 2020), con una riduzione di 191 milioni di euro. Sono così dettagliati:

- **investimenti nelle attività immateriali** registrano un incremento di 96 milioni di euro, determinato principalmente dall'investimento per la proroga al 31 dicembre 2029 del termine di scadenza dei diritti d'uso in banda 2100 MHz, attualmente previsto al 31 dicembre 2021 (240 milioni di euro), parzialmente compensato da minori investimenti legati al conferimento delle attività in Noovle.
- **investimenti in attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi** registrano complessivamente una diminuzione pari a 287 milioni di euro. La diminuzione, relativa agli investimenti in attività materiali (-301 milioni di euro), è imputabile al conferimento in FiberCop ed è parzialmente compensata da un aumento degli investimenti in diritti d'uso (+14 milioni di euro), principalmente a seguito di investimenti in migliorie di stabili di terzi e diritti d'uso in fibra ottica.

L'EBIT dell'esercizio 2021 è negativo per 4.522 milioni di euro (1.576 milioni di euro nel 2020), con un'incidenza sui ricavi del -36,5% (13,1% nell'esercizio 2020). L'EBIT dell'esercizio 2021 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti, comprensivi della svalutazione dell'avviamento (pari a 4.120 milioni di euro), per 5.254 milioni di euro (311 milioni di euro nel 2020). L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, si attesta a 732 milioni di euro (1.887 milioni di euro nel 2020) con un'incidenza sui ricavi del 5,9% (15,6% nel 2020) e sconta - oltre all'effetto delle stesse dinamiche già rilevate per l'EBITDA - la rilevazione di minusvalenze da realizzo di attività non correnti per complessivi 43 milioni di euro, pur beneficiando della riduzione degli ammortamenti per complessivi 586 milioni di euro.

Nell'esercizio 2021 si sono registrati **Oneri per imposte** per 3.718 milioni di euro (proventi per 5.995 milioni di euro nel 2020); gli oneri per imposte sono principalmente relativi al parziale stralcio delle attività per imposte anticipate riconosciute nel 2020 a fronte del riconoscimento

fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis; tale stralcio è dovuto all'allungamento a 50 anni del periodo di riassorbimento del tax asset introdotto dall'art 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A.

Il **Risultato dell'esercizio 2021** è negativo per 8.314 milioni di euro (positivo per 7.161 milioni di euro nel 2020) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 8.761 milioni di euro. In termini comparabili, il risultato dell'esercizio 2021 sarebbe positivo per circa 450 milioni di euro, in diminuzione di circa 0,9 miliardi di euro rispetto all'esercizio 2020.

3. LA CONTABILITA' REGOLATORIA 2021 DI RETE FISSA

La CoRe di Rete Fissa 2021 è stata prodotta in ottemperanza al nuovo quadro normativo regolamentare definito da AGCom dalle delibere 348/19/CONS e 333/20/CONS (cfr ALLEGATI).

Le principali innovazioni regolamentari introdotte dalle citate delibere si riferiscono alla:

1. differenziazione geografica dell'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi
2. applicazione del nuovo modello di equivalence (NME) approvato da AGCom con delibera 652/16/CONS
3. revoca dell'obbligo di Contabilità a Costi Correnti (CCA)
4. aggiornamento e semplificazione dei formati contabili di Contabilità Regolatoria

a) differenziazione geografica dell'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi

La delibera 348/19/CONS, ed a seguire la delibera 333/20/CONS, introduce per la prima volta nella regolamentazione nazionale, la differenziazione geografica dell'obbligo regolamentare, prevedendo:

- nel Comune di Milano²: la revoca dell'obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi per i mercati 3a, 3b, 4 e WLR in ragione della significativa presenza di infrastrutture di comunicazione elettronica alternative a quelle di TIM e del livello di concorrenza registrato sui servizi di accesso alla rete fissa wholesale;
- nei Comuni relativi al Resto d'Italia: l'obbligo di separazione contabile e di contabilità dei costi per i mercati 3a, 3b, 4 e WLR in ragione della Significativa Posizione di Mercato di TIM; nell'ambito dei comuni relativi al Resto d'Italia è stata poi individuata e regolamentata una particolare categoria di Comuni ritenuti maggiormente concorrenziali (c.d. Comuni contendibili) per i quali è stata prevista:
 - la rimozione del criterio dell'orientamento al costo per i servizi appartenenti al mercato 3b;

² sia per il mercato dei servizi di accesso locale (mercato 3a) sia per il mercato dei servizi di accesso centrale all'ingrosso per i prodotti di largo consumo (mercato 3b), sia per i servizi di accesso WLR, sia per i servizi dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato 4)

- una flessibilità per TIM nella definizione del prezzo VULA, laddove verificato il raggiungimento di un sufficiente livello di concorrenza nel relativo mercato e nel take up NGA nei Comuni contendibili, a partire dall'anno 2021.

In coerenza con le innovazioni regolamentari introdotte già nella CoRe. 2020, anche la Contabilità Regolatoria 2021 è stata predisposta prendendo a riferimento i costi, ricavi ed il patrimonio del Resto d'Italia, escludendo la sola componente del Comune di Milano, sulla base delle migliori informazioni disponibili sui sistemi aziendali della società.

b) Applicazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME)

L'Autorità con la delibera n. 652/16/CONS ha fissato una serie di misure regolamentari volte a rafforzare le garanzie di non discriminazione, tra cui l'implementazione del Nuovo Modello di Equivalence (NME).

Nello specifico, il NME prevede la completa assimilazione delle funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) ad un operatore infrastrutturato che acquista i "servizi di accesso base" (SLU, ULL, VULA FTTB/H) dalle interfacce commerciali e tecniche di Telecom Italia (direzione Wholesale).

L'applicazione del NME all'interno della CoRe ha determinato il superamento del precedente modello del Transfer Charge al Prezzo (TCp) che assimilava le funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) ad un operatore non infrastrutturato e che pertanto acquistavano servizi "vestiti" quali WLR, BITSTREAM, VULA FTTx, TERMINATING.

Alla luce del nuovo quadro regolamentare, la società ha implementato a partire dalla CoRe 2019 un nuovo modello di TCp coerente con il NME ed in conformità con i nuovi formati contabili introdotti dall'allegato 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, distintamente per i mercati 3a, 3b, WLR, e 4.

L'unica eccezione è rappresentata dai servizi a contributo per i quali il meccanismo contabile del TCp è stato applicato solo per gli scambi tra i servizi del mercato 3a (ULL, SLU, FTTH) e le funzioni commerciali al dettaglio di Telecom Italia (TI Retail) escludendo gli scambi con i mercati wholesale (M3b, M4, WLR). La motivazione di tale impostazione risiede nel fatto che le condizioni economiche dei servizi a contributo dei mercati all'ingrosso che si trovano a valle (M3b, M4, WLR) sono determinate sulla base di criteri "stand alone" e pertanto svincolati dai servizi all'ingrosso a monte (mercato 3a). Il Nuovo Modello di Equivalente finì qui descritto è stato replicato anche per la CoRe 2021.

c) Revoca dell'obbligo CCA

La delibera 348/19/CONS prevede che la contabilità dei costi sia predisposta utilizzando i costi storici (HCA – Historical Cost Accounting) e tutte le informazioni (routing factor e volumi) necessarie all'applicazione della metodologia dei costi pienamente distribuiti (FDC – Fully Distributed Costs). L'Autorità ha pertanto revocato l'obbligo di produrre la Contabilità a Costi Correnti (CCA) accogliendo l'istanza avanzata nel 2016 dalla società a seguito dell'assenza delle caratteristiche di proporzionalità e ragionevolezza nell'obbligo CCA che, oltre ad essere oneroso, era evidentemente "out of scope" rispetto agli attuali obiettivi della

regolamentazione per lo più rivolti verso i servizi di accesso all'ingrosso e non di trasporto, a cui la CCA si rivolgeva.

d) Costo del Capitale (WACC e Risk Premium)

In continuità con le annualità precedenti, la remunerazione del Capitale Impiegato (WACC) della Rete Fissa è stata calcolata applicando il costo medio ponderato nominale pre-tax del capitale impiegato (WACC) pari al 8,64% come definito dalla delibera 348/19/CONS.

Sempre in continuità con l'esercizio precedente, relativamente ai servizi specifici di accesso NGA, nella CoRe 2021 è stato applicato al capitale medio impiegato per la realizzazione delle nuove infrastrutture in rete di accesso, in aggiunta al WACC, una percentuale di *Risk Premium* differente in funzione della tipologia di servizi a banda ultra-larga su rete FTTH. Il Risk Premium aggiuntivo è pari al 3,2 % per investimenti in infrastrutture per la realizzazione di reti FTTH.

e) Reportistica Ufficiale

Ai sensi dell'articolo 16 comma 2, la Contabilità Regolatoria 2021 è stata predisposta secondo i formati e criteri di cui alla delibera 348/19/CONS, come riportati nell'Annesso 4 del Documento V, già utilizzati a partire dall'esercizio contabile 2019.³

In ottemperanza all'annesso 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, sono stati predisposti i prospetti contabili relativi a ciascun servizio appartenente ad un determinato mercato all'ingrosso, distinguendone la tipologia di tariffa (canone o contributo).

Ciascun prospetto contabile prevede le seguenti sezioni:

A. Sezione Valori assoluti

- Ricavi da terzi: accoglie i ricavi da canone, contributi, traffico, altri ricavi corrisposti dagli Altri Operatori.
- Ricavi interni: si tratta dei ricavi generati dalla vendita interna del servizio all'ingrosso agli altri mercati regolamentati e non regolamentati, valorizzati con il meccanismo del TCp.
- Costi Operativi: accoglie i costi degli ammortamenti, costi esterni, costo del personale, altri costi, costo del capitale e Risk premium laddove previsto dalla regolamentazione.
- Risultato: rappresenta il margine del servizio all'ingrosso (al netto del costo del capitale).

B. Sezione Valori unitari

- Volumi da terzi: accoglie le quantità medie dell'anno dei servizi venduti agli OAOs.

³Nella Core 2021, in coerenza con l'anno precedente, non è stato prodotto il rendiconto del servizio di Trasporto ATM al nodo Parent. La società ritiene infatti che l'onere amministrativo, connesso alla raccolta ed all'elaborazione dei dati tecnici ed economici necessari per rendicontare i ricavi ed i costi delle poche centrali in cui non è presente la copertura Ethernet, è eccessivamente impegnativo rispetto alla relativa rilevanza economica.

Nella CoRe 2021 è stata diversificata la rendicontazione del Trasporto di I Livello ETH e NGA coerentemente con la delibera 348/19/CONS che prevede per l'anno 2021 prezzi differenziati per le due tipologie di servizio.

Nella CoRe 2021, in continuità con l'anno 2020, la società non ha predisposto la rendicontazione dei servizi del mercato a traffico commutato in quanto l'Autorità ha revocato, con delibera 13/22/CONS, l'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi dei servizi di interconnessione a traffico.

Nella CoRe 2021, in coerenza con l'anno precedente e da quanto confermato dalla stessa Autorità, il servizio Easy IP non è stato inserito nel Mercato 3b in quanto trattasi di un servizio Wholesale deregolamentato.

- Volumi interni: accoglie le quantità medie dell'anno utilizzate per la valorizzazione del TCp dei servizi base del NME (ULL, SLU, FTTH) verso i mercati regolamentati e non regolamentati.
- Ricavo medio unitario da terzi: rappresenta il prezzo medio dell'anno applicato agli OAOs che risente anche delle politiche di Bilancio applicate a fine esercizio (ad es repricing).
- Ricavo medio unitario interno: prezzo di vendita del servizio all'ingrosso applicato agli OAOs sulla base dell'ultima OR approvata da AGCom.
- Costo medio unitario operativo: rappresenta il costo di produzione delle componenti della catena impiantistica del servizio.
- Costo unitario medio interno: rappresenta il costo di acquisto del servizio all'ingrosso valorizzato sulla base del meccanismo contabile del TCp.
- Costo medio totale: rappresenta il costo dell'intera catena delle componenti sottostanti alla erogazione del servizio oggetto di rendicontazione.

C. Sezione Valori Patrimoniali

- Attività correnti⁴
- Attività non correnti⁵
- Passività correnti⁶
- Passività non correnti⁷

Al piè di pagina di ciascun report è stato predisposto un campo note in cui – ove ritenuto opportuno – sono inseriti eventuali commenti utili per una migliore lettura ed interpretazione dei risultati.

In ottemperanza all'allegato 4 del documento V della delibera 348/19/CONS, sono stati predisposti anche i prospetti contabili relativi al Totale mercato all'ingrosso, che riepilogano esclusivamente il totale dei ricavi, dei costi e del capitale impiegato netto dei servizi corrispondenti.

Considerato però che ciascun mercato può accogliere diverse tipologie di servizi venduti con unità di misura differenti (nr coppie, nr interventi, nr mq, nr kw, etc.) un eventuale valore unitario di costo e/o di ricavo riferito all'insieme dei servizi offerti sul mercato non avrebbe alcun significativo "economico". Per tale motivo nei prospetti contabili relativi al "Totale mercato all'ingrosso" non è stata popolata la sezione dei volumi e dei costi/ricavi unitari interni/esterni.

La società si impegna a fornire le informazioni di maggiore dettaglio, rispetto a quanto contenuto nei prospetti di cui all'annesso 4 del documento V di cui alla delibera 348/19/CONS, nell'ambito dei procedimenti istruttori che l'Autorità intenderà avviare.

⁴ Attività correnti: rimanenze di magazzino; Crediti commerciali, vari e altre attività correnti; Crediti per imposte sul reddito

⁵ Attività non correnti: Attività immateriali; Attività materiali; Diritti d'uso su beni di terzi ed Altre attività non correnti (Partecipazioni; Crediti vari e altre attività non correnti; Attività per imposte anticipate)

⁶ Passività correnti: debiti commerciali, vari e altre passività correnti; Debiti per imposte sul reddito

⁷ Passività non correnti: a differenza della CoRe 2019, l'obbligo di separazione contabile e contabilità dei costi servizi di interconnessione a traffico (Mercato 2,3 e servizi accessori) è stato di fatto superato, a seguito dell'orientamento espresso dall'Autorità nell'avvio della consultazione pubblica (delibera 151/21/CONS) con cui l'obbligo è stato revocato già a partire dalla CoRe 2020 senza prevedere alcun transitorio.

4. LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA CORE 2021

La principale novità della CoRe 2021 è rappresentata dal citato conferimento (31 marzo 2021) alla società FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi in rame o fibra, ad uso di TIM e a servizio di OAO, mediante la rete secondaria (c.d. "ultimo miglio").

Conformemente la Contabilità Regulatoria di TIM è stata adeguata al fine di gestire in modo trasparente, ed in ottemperanza alla regolamentazione specifica, gli scambi economici e patrimoniali così come definiti nell'ambito degli accordi commerciali (Service Agreement) sottoscritti tra TIM e FiberCop.

Preme sottolineare che trattasi di prima applicazione delle novità economico – patrimoniali derivate dalla suddetta operazione societaria.

Stante l'avvio della nuova società FiberCop a partire dal 1aprile 2021, per i primi 3 mesi dell'anno sono stati applicati i modelli di cost accounting della CoRe 2020 invece, per i successivi 9 mesi si è proceduti all'applicazione dei nuovi criteri di attribuzione sulla base delle informazioni presenti in azienda. Inoltre, l'avvio della società FiberCop a partire dal 1^ aprile ha reso necessario l'adeguamento della modalità di calcolo del capitale impiegato netto medio solo ed esclusivamente dei cespiti oggetto di conferimento nell'esercizio contabile 2021.

In tal senso la società ha calcolato il valore medio del capitale impiegato netto **dei soli cespiti oggetto di conferimento** sommando:

- il valore medio del capitale netto calcolato per il periodo gennaio-marzo 2021 (ante conferimento vs FBC)
- il valore medio del capitale netto calcolato per il periodo aprile-dicembre 2021 (post conferimento vs FBC)

Tale adeguamento si è reso necessario per evitare una sovrastima del costo del capitale dei cespiti oggetto di conferimento che si sarebbe ottenuta utilizzando la modalità di calcolo applicata ai cespiti che si trovano nella proprietà di TIM per l'intero anno.

ALLEGATI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La produzione della CoRe 2021 ottempera alla normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 13/22/CONS Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014 e n. 2/2007)
- Delibera 151/21/CONS Identificazione e analisi dei mercati dei servizi di interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nr 1/2014 e nr 2/2007)
- Delibera 348/19/CONS Analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50 ter del Codice
- Delibera 333/20/CONS Identificazione ed analisi del mercato dell'accesso all'ingrosso di alta qualità in postazione fissa (mercato n. 4 della raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE)
- Delibera 652/16/CONS Condizioni attuative dell'obbligo di non discriminazione in capo a Telecom Italia nei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 64 della delibera n. 623/15/CONS ed approvazione degli impegni presentati da Telecom Italia nell'ambito dei procedimenti sanzionatori congiunti n. 1/15/DRS e n. 2/15/DRS
- Delibera 623/15/CONS Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn 3 a e 3b della raccomandazione della Commissione Europea N. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)
- Delibera 678/11/CONS: "Linee guida in materia di Contabilità Regulatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio"
- Delibera n. 731/09/CONS: "Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell'accesso alla rete fissa"
- Delibera n. 324/13/CONS: "Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico", notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013
- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: "Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all'esercizio 2010, redatta in via sperimentale secondo le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 425/16/CONS (Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d'interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003) del 16 settembre 2016
- Delibera n.179/10/CONS: "Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n.

2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari

- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 412/15/CONS “Identificazione ed analisi del mercato dell’accesso all’ingrosso di alta qualità in postazione fissa”
- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.

B. I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della CoRe 2021 sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all’analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l’insorgere di una attività o di una passività.
- **Principio del raccordo con il Bilancio d’esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d’esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.

- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo “pieno” dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un’attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell’obbligo:** le scelte effettuate nell’ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.
- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico – economiche per l’attribuzione dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.
- **Principio della buona fede e dell’attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di “soglie di materialità” al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.